

La visita all'impianto di trattamento meccanico di Aviano ci ha fatto capire soprattutto una cosa: prima di costruire un nuovo impianto, dovremmo capire fino in fondo che cosa possiamo fare mettendo insieme quelli che già abbiamo.

Ad Aviano abbiamo visto come anche il rifiuto indifferenziato possa essere ulteriormente lavorato, separato e recuperato. Ma abbiamo capito anche che una soluzione non deve necessariamente coincidere con un unico grande impianto: può nascere da più impianti e tecnologie che lavorano in rete.

E in Trentino non partiamo da zero. Alcuni degli impianti necessari esistono già, compreso quello per la digestione anaerobica.

È qui che potrebbe esserci un compito importante per EGATO: mettere in fila ciò che già esiste, capire che cosa manca e costruire una vera filiera provinciale del trattamento e del recupero dei rifiuti.

È un'ipotesi da approfondire seriamente, con numeri e dati alla mano, prima di decidere che l'unica strada possibile sia quella dell'inceneritore.

E poi resta una domanda politica.

Le stesse forze politiche che anni fa sostenevano che la strada dovesse essere raccogliere, differenziare e recuperare, e non incenerire, oggi sostengono la necessità dell'inceneritore.

Nel frattempo le tecnologie di trattamento e recupero sono andate avanti, non indietro.

Che cosa è cambiato?